

Intervista: *il Magistrato Renato Nitti*



“Gli organi degli investigatori sono insufficienti”

Da qualche mese anche le Guardie Volontarie Ambientali hanno compiti di polizia giudiziaria?

“certo e sono bravissimi. Resta però il dato oggettivo che gli organici investigativi sono complessivamente insufficienti”

Che cosa vuol dire?

Attraverso meccanismi di riforma legislativa, quale il decreto legge, alcune sostanze prodotte dalla lavorazione industriale vengono di volta in volta escluse, piuttosto che ricomprese, dalla nozione di rifiuto. Un fenomeno di formazione della legge che ha costretto più di una volta la Corte Europea a condannare lo Stato Italiano a pesanti multe.

Un oceano quello della gestione illecita dei rifiuti, nella quale la magistratura ormai da qualche anno sta mettendo mano. Ma con mezzi del tutto inadeguati. E, per restare nella metafora marinara, giudici e investigatori sono costretti a scandagliare i fondali, navigando su una barchetta con una reticella di pochi metri quadrati. A dolersene è Renato Nitti, pubblico ministero trentottenne, ormai specializzato nella prevenzione e nella punizione dei reati contro l'ambiente.

E' una battaglia difficile quindi?

“non abbiamo gli strumenti per far fronte a un fenomeno di proporzioni notevolissime. Il problema fondamentale è rappresentato dagli organici degli investigatori”

Per esempio?

“il nucleo ecologico dei Carabinieri, il NOE, che ha competenza su tutto il territorio regionale, è composto da otto uomini. E' vero, noi PM possiamo avvalerci della collaborazione del Corpo Forestale dello Stato, che pure hanno acquisito una professionalità elevata. Ma gli agenti della Forestale sono oberati da un carico di compiti amministrativi e soprattutto d'estate, sono presi dalla prevenzione degli incendi”

Quante inchieste su reati ambientali sta conducendo in questo momento?

“approssimativamente sono titolare di un centinaio di fascicoli, dalla violazione minima alla ipotesi di vero e proprio traffico illecito di rifiuti, punito dal decreto Ronchi con la reclusione fino a tre anni, e in relazione alla quale sono ammesse misure cautelari personali e intercettazioni telefoniche”

Quindi il legislatore si è svegliato?

“non spetta ai magistrati giudicare l'operato del legislatore. Va ricordato però che anche sul piano legislativo sembra profilarsi, di tanto in tanto, il partito del non rifiuto.

Carlo Stragapede